

Crisi regionale e dibattito congressuale

I compiti del Partito oggi, visti dal versante delle «zone»

Tavola rotonda a 5 - Intrecciare il massimo di iniziativa politica esterna con la discussione sulle tesi - Un giudizio e un'indicazione

La crisi regionale: il dibattito congressuale. Le due grandi questioni sulle quali tutto il partito è chiamato ad uno sforzo eccezionale in questi settimane. Le guardiamo dal versante delle «zone»;

te che copertura, come mediazione politico-istituzionale per bloccare la trasformazione reale nella società. Questo è un discorso che autocratico.

la discussione. Ci sembra necessario anche per approfondire l'elaborazione su una questione che nelle tesi trova una sistemazione a nostro avviso non del tutto soddisfacente.

I 16 sindaci del basso Volturno indicano alla Regione idee e piani d'intervento

«Le nostre proposte sono già pronte»

Uno sforzo di programmazione dal basso di cui l'istituto regionale dovrà in futuro tenere conto - Fino ad oggi solo incertezza e tante legittime speranze disattese - Un consorzio tra i Comuni per lo sviluppo economico della zona

CASERTA - «Dalla Giunta regionale è stato fatto poco o niente: di fronte ai gravissimi problemi di una zona come questa (l'area del basso Volturno) non si biliscono le proposte a risultati rovinosi. E si badi che nel nostro caso, non si può, per coprire le proprie inefficienze, svuotare l'ambito di un municipalismo esasperato in quanto come Comuni della zona abbiamo avviato e abbiamo tuttora in corso un processo di consorzializzazione che dovrebbe semplificare e facilitare i rapporti istituzionali e la definizione delle scelte programmatiche».

ne (in tutta la regione) i contadini che coltivano la bietola sono scesi da 3200 a circa 2000 e molti sono di questa zona) perché non si riesce a mettere mano ad una profonda ristrutturazione dello zuccherificio di Capua, unico del genere presente nel Mezzogiorno, che potrebbe trasformare 60 mila quintali al giorno invece degli attuali 12 mila».

stria che, qui, è soprattutto chimica (Pierrel, Vaid, Pozzi-Iplave, che contano complessivamente oltre 3000 addetti).



Mario Bolognese

La crisi regionale: il dibattito congressuale. Le due grandi questioni sulle quali tutto il partito è chiamato ad uno sforzo eccezionale in questi settimane. Le guardiamo dal versante delle «zone»;

te che copertura, come mediazione politico-istituzionale per bloccare la trasformazione reale nella società. Questo è un discorso che autocratico.

la discussione. Ci sembra necessario anche per approfondire l'elaborazione su una questione che nelle tesi trova una sistemazione a nostro avviso non del tutto soddisfacente.

La crisi regionale: il dibattito congressuale. Le due grandi questioni sulle quali tutto il partito è chiamato ad uno sforzo eccezionale in questi settimane. Le guardiamo dal versante delle «zone»;

te che copertura, come mediazione politico-istituzionale per bloccare la trasformazione reale nella società. Questo è un discorso che autocratico.

la discussione. Ci sembra necessario anche per approfondire l'elaborazione su una questione che nelle tesi trova una sistemazione a nostro avviso non del tutto soddisfacente.

La crisi regionale: il dibattito congressuale. Le due grandi questioni sulle quali tutto il partito è chiamato ad uno sforzo eccezionale in questi settimane. Le guardiamo dal versante delle «zone»;

te che copertura, come mediazione politico-istituzionale per bloccare la trasformazione reale nella società. Questo è un discorso che autocratico.

la discussione. Ci sembra necessario anche per approfondire l'elaborazione su una questione che nelle tesi trova una sistemazione a nostro avviso non del tutto soddisfacente.

«Io direi», risponde Adolfo Villani, segretario della Regione, «che sono state proprio le paurose inefficienze, la latitanza governativa della Giunta regionale rispetto al problema della zona, a accelerare i processi di unificazione zonale tra gli amministratori, le forze politiche e sociali. Un esempio del non governo regionale? La nostra pianura, che è rimasta la sola non consorziana dell'intera Campania, è stata inghiottita da una rete di ipotesi di sviluppo negli ultimi anni (si è parlato spesso di decentralizzazioni varie dal napoletano ai grossi complessi industriali). Il sindaco Mobilio O. addirittura della aeroporto per il quale, pare, che in queste ultime settimane sia stata presa una decisione per l'intollerabile assenza di un piano di assetto del territorio».

«Noi», aggiunge il dottor Luigi Verragga, sindaco di Falciiano del Massico - «non recitare convenevoli non abbiamo dimenticato che lo sviluppo della nostra zona deve principalmente fondarsi sulla agricoltura per le sue caratteristiche (presenza di vastissime colture orticole, come il pomodoro, e quelle industriali, come le bietole o gli apparati di trasformazione dei prodotti agricoli)».

Ma è proprio il caso di dire che se Atene (il territorio) piange, in quanto a ritardi e vuoti della Giunta regionale, Sparta (l'agricoltura) non ride di certo. Commenta Raffaele Zamparo, segretario regionale dell'Associazione bieticoltori: «Qui siamo alla fuga della responsabilità. Non starò a dire i danni che comporta la mancata adozione del piano orticolo di un quadro di riferimento regionale per il comparto. Bietole, saccharifero: calo verticale della produ-

zione (in tutta la regione) i contadini che coltivano la bietola sono scesi da 3200 a circa 2000 e molti sono di questa zona) perché non si riesce a mettere mano ad una profonda ristrutturazione dello zuccherificio di Capua, unico del genere presente nel Mezzogiorno, che potrebbe trasformare 60 mila quintali al giorno invece degli attuali 12 mila».

«Io direi», risponde Adolfo Villani, segretario della Regione, «che sono state proprio le paurose inefficienze, la latitanza governativa della Giunta regionale rispetto al problema della zona, a accelerare i processi di unificazione zonale tra gli amministratori, le forze politiche e sociali. Un esempio del non governo regionale? La nostra pianura, che è rimasta la sola non consorziana dell'intera Campania, è stata inghiottita da una rete di ipotesi di sviluppo negli ultimi anni (si è parlato spesso di decentralizzazioni varie dal napoletano ai grossi complessi industriali). Il sindaco Mobilio O. addirittura della aeroporto per il quale, pare, che in queste ultime settimane sia stata presa una decisione per l'intollerabile assenza di un piano di assetto del territorio».

«Noi», aggiunge il dottor Luigi Verragga, sindaco di Falciiano del Massico - «non recitare convenevoli non abbiamo dimenticato che lo sviluppo della nostra zona deve principalmente fondarsi sulla agricoltura per le sue caratteristiche (presenza di vastissime colture orticole, come il pomodoro, e quelle industriali, come le bietole o gli apparati di trasformazione dei prodotti agricoli)».

Ma è proprio il caso di dire che se Atene (il territorio) piange, in quanto a ritardi e vuoti della Giunta regionale, Sparta (l'agricoltura) non ride di certo. Commenta Raffaele Zamparo, segretario regionale dell'Associazione bieticoltori: «Qui siamo alla fuga della responsabilità. Non starò a dire i danni che comporta la mancata adozione del piano orticolo di un quadro di riferimento regionale per il comparto. Bietole, saccharifero: calo verticale della produ-

zione (in tutta la regione) i contadini che coltivano la bietola sono scesi da 3200 a circa 2000 e molti sono di questa zona) perché non si riesce a mettere mano ad una profonda ristrutturazione dello zuccherificio di Capua, unico del genere presente nel Mezzogiorno, che potrebbe trasformare 60 mila quintali al giorno invece degli attuali 12 mila».

Pontecagnano: la lotta dei giovani per acquisire una struttura inutilizzata

Perché vogliono il centro AAI

La lunga battaglia unitaria insieme ai partiti democratici ed all'amministrazione comunale - Come è possibile cambiare la vita dei giovani - Spettacolo del collettivo folk di Siano - Censimento degli spazi «sprecati» a Salerno

SALERNO - Di assemblee se ne sono fatte a decine nelle ultime settimane e i ragazzi e le ragazze che si aggirano intorno al centro AAI si battono per la battaglia perché l'ex centro AAI sia aperto ai giovani sono sempre di più: ad ogni incontro il comitato di lotta indice per stabilire la direzione in cui si devono muovere, le iniziative si vedono fatte nuove.

«Io credo», dice il dottor Pierluigi Luciani del centro AAI, «che in questa battaglia noi comunisti dobbiamo sempre più impegnarci e credo anche che questo nostro impegno debba essere diretto a garantire il massimo di autonomia al comitato di lotta e ai giovani che ne fanno parte».

«La lotta per ottenere il centro AAI, per far delle sue strutture un polmone fondamentale per la gioventù e, secondo me - ha detto Franco Piccone - un esempio di come a Salerno e nei centri come Pontecagnano e Battipaglia esistano le condizioni per ribaltare completamente le condizioni di vita dei giovani. Non vogliamo garantire un ghetto ma vogliamo indicare come e con quali strutture devono essere organizzate le città, per non essere una "macina" dell'esistenza di chi vi abita».

«Questo centro, prima utilizzato dai profughi, poi lasciato a se stesso, poi usato per le vacanze estive dei funzionari della pubblica amministrazione, è del ministero dell'Interno. Proprio al ministero i giovani del comitato di lotta, il PCI, il PSI, l'amministrazione comunale democratica di Pontecagnano, (attivamente nella lotta a fianco ai giovani) e ancora l'ARCI, l'ACLI, l'AMS, la FGCI, hanno chiesto che la gestione del centro venga affidata ad una consultazione intercomunale.

«Questo in particolare, per i giovani - ha detto Bruno Infante delle leghe del disoccupati - è insieme alla occupazione, una necessità per dare risposte tangibili alle larghe fasce della emarginazione».

«Questo in particolare, per i giovani - ha detto Bruno Infante delle leghe del disoccupati - è insieme alla occupazione, una necessità per dare risposte tangibili alle larghe fasce della emarginazione».

Alle ore 10,30
Stamane
Chiaromonte
ad Avellino

AVELLINO - Si svolge stamane - con inizio alle ore 10,30, nel cinema Giordano - la manifestazione pubblica indetta dalla Federazione comunista irpina sul tema: «Il XV Congresso del partito e la situazione politica».

«Questo in particolare, per i giovani - ha detto Bruno Infante delle leghe del disoccupati - è insieme alla occupazione, una necessità per dare risposte tangibili alle larghe fasce della emarginazione».

«Questo in particolare, per i giovani - ha detto Bruno Infante delle leghe del disoccupati - è insieme alla occupazione, una necessità per dare risposte tangibili alle larghe fasce della emarginazione».

«Questo in particolare, per i giovani - ha detto Bruno Infante delle leghe del disoccupati - è insieme alla occupazione, una necessità per dare risposte tangibili alle larghe fasce della emarginazione».

«Questo in particolare, per i giovani - ha detto Bruno Infante delle leghe del disoccupati - è insieme alla occupazione, una necessità per dare risposte tangibili alle larghe fasce della emarginazione».

Telegramma a Pedini

Valenzi chiede la mostra di Matisse

Al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, sono venute in questi giorni pressanti sollecitazioni da parte di organismi culturali ed artistici per avere a Napoli la mostra dei dipinti di Henri Matisse, attualmente esposti a Roma.

Emozione a Benevento

Una bomba nella borsa? No, solo biancheria sporca

BENEVENTO - Falso allarme ieri pomeriggio presso il carcere di Benevento. Alcuni passanti hanno notato una borsa rigonfia poggiata contro un albero e la vicinanza del carcere ha fatto pensare immediatamente ad un attentato. Perciò è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunte volanti, funzionari della Digos, carabinieri che hanno circondato la zona ed hanno allontanato i passanti.

Emozione a Benevento

Una bomba nella borsa? No, solo biancheria sporca

BENEVENTO - Falso allarme ieri pomeriggio presso il carcere di Benevento. Alcuni passanti hanno notato una borsa rigonfia poggiata contro un albero e la vicinanza del carcere ha fatto pensare immediatamente ad un attentato. Perciò è stato dato l'allarme. Sul posto sono giunte volanti, funzionari della Digos, carabinieri che hanno circondato la zona ed hanno allontanato i passanti.

Advertisement for Ford cars. It features a large illustration of a man's face and the text: 'HO DECISO MI REGALO Ford! PERCHÉ... - SONO VETTURE DI LUNGA VITA - CHI CE L'HA NE PARLA BENE - CONSUMANO POCO - SONO COMODE'. Below the text are images of various Ford models: GRANADA, TAUNUS, CAPRI, ESCORT, and FIESTA. At the bottom, it lists 'INTRA AUC' and 'SVAI' with contact information for Naples.